

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 31 Marzo

LA CORREZIONALIZZAZIONE

Per provare come vada in Italia la giustizia sotto l'attuale ministero basti pensare alla giustissima interpellanza svolta in questi giorni dall'onor. Avanti a proposito dell'art. 440 del Codice di P. P. il quale dà facoltà alle sezioni di accusa di rimandare una certa categoria di crimini, che dovrebbero esser giudicati dalle Corti d'Assise, davanti ai tribunali correzionali.

Questo articolo, però, esclude tassativamente tutti i delitti politici; il magistrato può esercitare la facoltà in parola, ma soltanto nel caso dei delitti comuni: i politici non devono mai essere sottratti al giudizio dei giurati.

Or bene; ecco quanto accade.

La polizia arresta dei giovani che vengono accusati di socialismo, li consegna ai magistrati, e questi pensano a sopprimerli.

Se confermassero l'accusa di socialismo, di internazionalismo o d'altro, il carattere politico di questo reato diventa manifesto, e dovrebbero rinviarli davanti alle Assisie.

Ma i giurati assolverebbero, non c'è dubbio: un'opinione, comunque storta, non costituisce un delitto, e la coscienza popolare si ribella a queste persecuzioni. Ed ecco che la magistratura trova il modo di evitare l'assoluzione.

In luogo di formulare l'accusa per un delitto politico, la formula per un delitto comune: invece di accusare i detenuti per socialismo o per internazionalismo, li accusa per il titolo di associazione di malfattori. Così, in luogo di rinviarli alle Assisie, si mandano al correzionale; e in luogo di lasciarli assolvere si fanno condannare.

Questo procedimento è il massimo degli arbitri, e probabilmente il massimo dei delitti che si possono compiere con le forme legali. Il solo fatto che vi si ricorre dimostra tre cose:

1° Che il magistrato è convinto di veder assolti come innocenti gli accusati, se egli li inviava alle Assisie.

2° Che storpia la legge, e converte in un reato comune, nell'unico intento di far condannare come colpevoli, le persone che, secondo il suo stesso convincimento, sarebbero assolte come innocenti.

3° Che il magistrato sostituisce la volontà propria a quella della legge, il giudizio suo a quello del giurì, nell'unico intento di far condannare come reato comune, un'atto che è esclusivamente politico, vale a dire converte l'ufficio del magistrato in quello del poliziotto.

Questi fatti, diciamo noi, si presentano ogni giorno, e ben fece l'onor. Avanti a sollevare la delicata questione nelle alte sfere del parlamento.

L'è un sistema questo cui dà

l'indirizzo un ministero che è la negazione più patente di ogni principio di giustizia.

Di ciò pure, essendo così alla balia della prepotenza e della mistificazione, dovrebbero interessarsi gli elettori quando prossimamente saranno chiamati a pronunciarsi su questo ministero nefasto

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 30

Presidente Rudini.

Della Rocca svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sul conservatorio musicale di Napoli.

Sciarra svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla sospensione dei lavori della ferrovia Roma Sulmora.

Luciani svolge la sua interrogazione al ministro della guerra perchè sia accordata la esenzione del servizio della prima e seconda categoria ai figli unici illegittimi anche riconosciuti soltanto dalla madre.

Coppino, Genala e Ricotti danno spiegazioni ed assicurazioni.

Panizza svolge la sua interpellanza al ministro della giustizia, intorno all'interpretazione data dagli ufficiali del P. M. a Mantova all'art. 26 dello Statuto, che riguarda la libertà individuale; chiama arbitrari gli arresti fatti nella provincia di Mantova, un anno fa, per scioperi agrari. Lo dimostra la sentenza della Assisie di Venezia. A quali concetti s'ispirarono i magistrati?

Taiari (ministro guardasigilli) vuole giustificare i funzionari del P. Ministero. L'attitudine dei contadini destò giusti sospetti nell'autorità. Cita le sentenze delle Corti d'Appello che appoggiano le autorità in casi consimili.

Panizza replica insistendo credere che quegli arresti sono stati ingiustificati ed arbitrari.

Svolgono altre interrogazioni d'interesse locali Pais, Giognoli, Trompeo intorno a questioni ferroviarie.

I ministri dei lavori pubblici e delle finanze danno nuove assicurazioni.

Disordini in Belgio

Sempre gravi le notizie dal Belgio! Vi fu una collisione sanguinosa a Carnieres. Gli scioperanti impedendo il lavoro, la truppa arrivò e fu ricevuta a sassate: allora essa tirò, ne uccise tre, ne ferì quattordici, i restanti fuggirono.

Trecento scioperanti assalirono le cave di carbon fossile di Mariemont. La truppa tirò. Quattordici scioperanti rimasero uccisi o feriti.

Anche tutti i minatori di Firmy si sono messi in sciopero.

Da Taumay si ha poi che ieri mattina oltre duemila individui entrarono in città. Andarono presso i padroni a reclamare un aumento ai salari. Esigono un impegno scritto. Erano calmi. Quindi cominciarono ritirarsi.

Il *Cri du Peuple* annunzia che Rochefort e Laguerre partono oggi per Charleroi anch'essi.

Migliora la condizione nel bacino di Liegi.

La camera belga si preoccupò seriamente del fatto doloroso. Il ministero fece la storia degli scioperi; rilevò la triste condizione dell'industria mineraria nel Belgio dal 1877 fino al 1884. L'esercizio di metà delle miniere fu saldato con un disavanzo di 73 milioni, l'altra metà con beneficio di 93 milioni. Il salario medio fu ridotto da 3,35 a 3,05. Il prezzo di vendita fu ridotto da 10,17 a 9,53. La remunerazione del capitale impegnato nell'industria è soltanto dell'uno o due per cento; distribuendo questo beneficio agli operai, avrebbero ciascuno sei centesimi al giorno di più.

Corriere Veneto

Da Sandrigo

30 marzo.

UNA PROTESTA

Il circolo operaio G. Garibaldi emise la seguente protesta:

«Il circolo operaio G. Garibaldi in Sandrigo raccoltosi in seduta generale s'unisce alle proteste di tutte le altre Società liberali italiane contro il monumento che si vuole erigere in Milano al piccolo Napoleone, al mantengolo del papa, a quell'uomo di cui fino al 1859 dopo la pace di Villafranca Giuseppe Mazzini ebbe a dire:

Che quell'uomo mandato in terra siccome castigo alla Francia e perchè i popoli si ravvedano d'ogni culto idolatra d'un nome nell'avvenire, è il peggiore fra quanti tormentano oggi l'Europa. Il suo genio è la conoscenza del male; la sua parola menzogna, la sua forza tradimento e disprezzo d'ogni cosa, nella quale gli uomini ripongono fede ed amore.

L'anima sua si libra, come pendolo nelle mani di Satana fra il calcolo e la voluttà.

L'opere sue sono di volpe e di iena.

E la sua tomba non avrà nome, ma solo due date 1849, 1851 (e 1867.)

E le madri l'additeranno, passando per lunghi anni ai loro bambini come la tomba dello Spergiuro.»

Arta. — In Arta (distretto di Tolmezzo) luogo sanissimo, si lamentò una mortalità notevole nei scorsi giorni per incurdelimento della stagione.

Treviso. — Per le feste carnevalesche si introitarono L. 7506,04, e si spesero L. 5746,04, e se ne ricavò quindi un utile di L. 1790 che venne così ripartito: Alla congregazione di carità L. 750 — All'asilo infantile L. 730 — all'istituto Tarazza L. 300 un sussidio a domicilio L. 10.

Alla congregazione di carità venne fatto obbligo di prelevare la spesa per tre piazze straordinarie allo stabilimento balneare di Venezia a favore di 3 fanciulli poveri scrofolosi di Treviso da inviarsi nella prossima stagione.

Venezia. — Presenti 44 consiglieri, veniva dal consiglio approvato di concedere l'area per collocare il monumento di Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni fra i Ponti del Vin e della Pietà.

Corriere Provinciale

Da Conselve

31 marzo.

BENEFICENZA

(As samac!!!)

Da persona ordinariamente bene informata ci viene riferito che un egregio Conselvano con quella filantropia che lo distingue ha voluto destinare lire ventimila a beneficio dei poveri del nostro Comune — e tale somma pare debba esser oggi versata nella cassa della congregazione di carità.

Conoscevamo la generosità del prelodato, ma con quest'atto egli viene a confermarci una volta di più che il suo è propriamente quello che si dice un cuor d'oro — peccato che uomini simili non possano vivere in eterno!!

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Cronaca Cittadina

Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali

Diamo un breve resoconto della riunione tenuta domenica scorsa, a mezzodì, nei locali del Gabinetto Zoologico universitario.

Previa lettura ed approvazione del processo verbale della seduta antecedente, vennero proposte ed all'unanimità accolte le seguenti nomine:

Soci effettivi: Sigg. Conte Camerini Paolo, Conte Pellegrini Carlo, Prof. Righi Augusto, Signorini Giuseppe, Artini Ettore.

Soci corrispondenti: Sigg. Commentatori: Achille prof. Costa, Miraglia Nicola.

Il presidente prof. Canestrini Giovanni constatò con acconcia relazione il progresso incessante del nostro Sodalizio, le cui pubblicazioni oltre che esser mandate in cambio a 34 Società nazionali e 68 estere, vengono continuamente richieste da biblioteche, da istituti privati e da librai. Anche il lato finanziario, ad onta delle molte quote arretrate, si presenta abbastanza buono, come lo dimostrano i conti consuntivi e preventivi comunicati dal signor Romano vice-cassiere. — Ma in mezzo a questi soddisfacenti risultati, c'è una nota stridente che quest'anno si fa sentire in modo veramente crudele. Dei soci Giacomo Bizzozero, Francesco Rossetti, Gabriele Capon, Claudio Fanzago, Massimiliano Calegari, solo ci resta il mesto rimpianto e l'orma da essi lasciata nel campo delle Scienze positive.

Niuno più del nostro presidente era adatto a ricordare le doti preziose della mente e dell'animo di Massimiliano Calegari, e fu infatti con eloquente ed affettuosa parola che il prof. Canestrini tutta ne discorse la parabola della vita, soffermandosi ai suoi stadi più salienti di emigrato politico, di professore, di avvocato, di deputato; tutte ne pose in luce le qualità dell'animo leale e filantropico, dell'ingegno coltissimo e svariato.

Seduta stante, su proposta del socio prof. Gambari, fu mandato un riverente saluto alla signora Laura De-Malfatti, vedova Calegari.

Della modesta, ma pur tanto laboriosa vita di Giacomo Bizzozero si intrattene il socio Berlese Augusto, il quale abilmente mise in rilievo il merito precipuo dell'estinto amico; quello, cioè, di aver saputo con forza di volontà eccezionale, e coll'amore indefesso dello studio, sollevarsi dall'umile posto di giardiniere aiuto al grado di 2° assistente nel R. Orto Botanico di questa Città.

Lo stesso sig. Berlese presentò poscia due suoi lavori; il primo riguardante un nuovo genere di pirenomiceti (*Protoventuria*); il secondo, in collaborazione col prof. Voglino, illustrante pure un nuovo genere di sfaropsidi, (*Macrophoma*).

Non essendo presenti gli autori di parecchie letture portate già all'ordine del giorno, il presidente si limitò ad annunciarne i titoli. Il segretario prof. Canestrini Riccardo lesse una breve nota del socio Gelmi Enrico, e riassunse quella del conte Ettore Arigoni degli Oddi sulle emigrazioni degli uccelli. Per ultimo si procedette

alla nomina delle cariche sociali pel biennio 1886-87. L'ufficio presidenziale risultò costituito così:

Presidente: Prof. Giovanni Canestrini.

Vice presidente: Prof. Giovanni Ombroni.

Segretario: Prof. Riccardo Canestrini.

Vice segretario: Dottor Negri Arturo.

Cassiere: Dottor Romanin Jacur Leone.

Il Vice segretario.

Consiglio Comunale. — Seduta del 30 Marzo. — Dall'aula consigliare si contempla il dipinto ad olio rappresentante Alberto Cavalletto, lavoro e dono del distintissimo pittore Toniolo.

Possiamo intanto ammirare anche i disegni della nuova muntura progettata per la banda musicale cittadina. È un figurino snello ed elegante; quell'elmo, quel pennacchio, quella giubba con sopraveste per l'inverno promettono assai, anche in vista della sconsigliata dell'attuale e che era ora cessasse. Quante difficoltà per raggiungere tale risultato, anche per salvare i riguardi dei militari!

Sono le ore 1.30 ant. quando, entrato il presidente, si fa l'appello nominale. Vi rispondono 32.

Il preside Fanzago dichiara quindi aperta la seduta e invita i consiglieri Giusti V. e Cittadella Vigodarzere A. a fungere da scrutatori.

Il segretario Bassi legge una lettera di ringraziamento del comm. V. S. Breda per la deliberazione del Consiglio sul suo asilo infantile in Ponte di Brenta.

Il segretario Bassi legge poi la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale il 19 febbraio 1886 mediante cui si deliberava col signor Giacomo Dina Luzzato l'ampliamento del locale ad uso scuole elementari in Via Rogati e la proroga del contratto a tutto 6 ottobre 1899.

Il tuono rumoreggia; la grandine e grossa piova batte sulle invetriate; i consiglieri abbandonano i loro stalli corrono alle finestre; ma la calma ritorna subito.

Il preside Fanzago legge poi una deliberazione, pure d'urgenza, presa dalla giunta, per autorizzare una maggiore spesa di L. 4100 nella costruzione del nuovo edificio in Via Gallo pei locali assegnati alla R. Università.

Il consiglio, senza discussione prende atto di queste due deliberazioni.

Si comunicano i nomi dei consiglieri uscenti: Sono:

per anzianità: 1. Fanzago Francesco, 2. Maestri Eugenio, 3. Papafava Alberto, 4. Della Giusta Enrico, 5. Marcon Antonio, 6. Tolomei Antonio, 7. Barbaro Emiliano, 8. Brunelli Bonetti Augusto, 9. Trieste Maso, 10. Zatta Pietro, 11. De Giovanni Achille (delle elezioni del 1881).

per anzianità e morte: 12. Camerini Luigi (eletto nel 1883 a sostituire Aristide Gabelli, rinunciante);

per rinuncia: 13. Coletti Domenico (dell'elezione 1882);

per morte: 14. Malmignati Antonio (della elezione 1885).

Leonarduzzi fa una interrogazione sui lavori relativi al cimitero. Erasi fatto un lavoro per trascinare le acque

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	97	35. —
Fine corrente »	97	35. —
Fine prossimo »	97	70. —
Genove »	78	30. —
Banco Note »	2	— . —
Marche »	1	28. —
Banche Nazionali . . . »	2218	— . —
Credito Mobiliare . . . »	928	— . —
Costruzioni Venete . . »	306	— . —
Banche Venete »	302	— . —
Cotonificio Veneziano . »	180	— . —
Tramvia Padova »	360	— . —
Guidovie »	98	— . —

Le notizie politiche fecero indietreggiare la Rendita a 97,35 circa.

I valori hanno dato luogo ad affari insignificanti in causa della liquidazione.

Il dividendo delle azioni Acciaierie Terni venne stabilito in L. 30 per azione.

Diario Storico Italiano

31 MARZO

Muore in data odierna nel 1850, in Firenze, Giuseppe Giusti di Pescia, il poeta più originale dei nostri tempi.

Appassionatissimo della poesia e della letteratura, ancora giovinetto scrisse versi che in manoscritto correvano per tutta Italia.

Fu egli il creatore della satira politica che sortendo dalla famiglia ed entrando nella patria, sferza i vizi e mostra il fracidume di certa gente.

Raccogliendo nelle sue poesie e nei suoi scritti i modi più vivi e le più esatte e grandiose forme del dire dalla bocca del popolo, egli ci lasciò modelli di lingua purissima specialmente nel suo « Epistolario », ove l'abbondanza di frizzi, di arguzie spiritose, e le pure espressioni di affettuosi sentimenti rivelano la sua anima amante e sdegnosa ad un tempo, e l'impronta d'un forte e leale carattere quali in pochi si riscontrano.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana
del 30 marzo

L'udienza è aperta alle 10.

È presente anche il giurato Zamperoni il quale per malattia fu causa della sospensione del processo per 8 giorni.

Il P. M. continua la sua requisitoria riassumendo quanto disse precedentemente per dare un criterio ai giurati nel pronunziare il loro verdetto.

Parla prima del modo con cui si commissero i reati, cioè si falsificarono i registri, i mandati ecc., si distrussero registri e documenti ecc., e ciò costituisce il falso secondo il codice penale. Dice che i registri di commercio costituiscono i documenti contemplati dal codice penale, perchè essi registri vengono portati in giudizio come prova, e se sono falsificati manca la base per la prova giudiziale. Descrive i modi usati nel perpetrare i falsi, cioè sostituzione di nomi, raschiature, sparizione di documenti per lacerazione o trafugamento. Da tutto ciò conchiude la connivenza tra il direttore, vice-direttori e capi-contabili.

Parla quindi dello statuto e del regolamento specialmente per ciò che riguarda le anticipazioni sopra merci e prova che il direttore e vice-direttori e capi-contabili mancarono ai loro doveri non eseguendo quanto lo statuto ed il regolamento ordinavano.

Legge l'articolo 3 che tratta delle sovvenzioni sopra merci, il quale articolo fu in modo speciale violato nel fatto Peirano a cui si concessero anticipazioni senza falcidia.

Dice che anche nell'affare della

al Piovego, per cui si deliberarono L. 60,000, poi invece si mutò rialzare tutto il cimitero deliberandovi L. 155 mila, a seconda del progetto Brillo per togliere l'acqua in modo definitivo mentre per il primo progetto le tombe sarebbero state 30 giorni all'anno sott'acqua. Insieme diedesi mano al progetto Holzner. Ma il progetto non preserva dalle acque; le tombe sono spesso sotto acqua. Fu sul luogo e rilevò davvero che dopo un dato periodo di piove l'acqua penetra nelle tombe, specie in quelle lungo il vecchio muro di cinta, e perfino in quelle sottoposte alle edicole erigendo; l'acqua montava a 20 o 30 centimetri: e ciò ad ogni piova ripetuta. Sono avariati alcuni punti sugli angoli delle edicole, perchè, freschi di cava, quei macigni si spezzarono in modo che siano difficili ad adoperarsi. Ciò premesso, chiede, dati questi fatti, quali provvedimenti intende prendere la giunta? dato l'abbattimento dell'edicola a carico di chi andrà la spesa? e quei macigni passeranno senza protesta?

Fanzago conferma essere vera l'acqua nelle tombe. Non si potrà avviare all'inconveniente che l'acqua cadente superiormente vada nelle cave, ove infila; ciò avviene sempre ma ben più adesso che si è in istato di lavoro. Questa è acqua piovana, non acqua di rigurgito. Alla filtrazione non si può provvedere in alcun modo, nemmeno rialzando, fosse pure d'un metro, il terreno. L'inconveniente sarà però assai minore quando sarà compiuto il lavoro completo del rialzo.

Quanto all'abbattimento dell'edicola derivò da un colore più oscuro di quello scelto; si avrebbe avuto un differente colore. Si venne però ad una transazione per cui si portò sul luogo un nuovo materiale. Quanto all'avarato è vero che alcuni pezzi di macigno si spezzarono col ghiaccio; viene però scartato e rimarrà a carico dell'impresa. Del resto l'Holzner ed altri ingegneri sono soddisfatti del lavoro.

Leonarduzzi ringrazia e dichiara soddisfatto delle spiegazioni relative al materiale. Quanto alle acque fa voti che le accennate dal preside siano le sole cause; ma si permette di fare raccomandazione che la giunta faccia seri studi per tranquillizzare, mentre egli ne dubita, visto che l'acqua fu sempre una questione che impressionò nei riguardi nel cimitero.

Fanzago: la Giunta studierà.

Il consigliere Morelli avendo rifiutato la nomina di assessore effettivo, cui era stato nominato nell'ultima seduta consigliare procedesi alla sua sostituzione.

Nella prima votazione presenti 32 consiglieri, il consigliere Maggioni Giovanni ottenne voti 16; De Lazzara 5; altri dispersi.

Procedesi alla seconda votazione libera. Eletto Maggioni con voti 20.

Essendo stato promosso ad assessore effettivo il consigliere Rebustello, già assessore supplente, procedesi alla nomina di questo assessore supplente. A primo scrutinio viene eletto Giusti con voti 25.

Si discutono le liste elettorali politiche. Stante le aggiunte e radiazioni la lista politica per l'anno 1886 risulta approvata in N. 5834 elettori; oltre a N. 78 iscritti nell'elenco militare sotto le armi.

Le liste elettorali amministrative approvansi in N. 3714 elettori.

Vengono pure approvate le liste elettorali commerciali in N. 868.

Cosma assessore legge una relazione pel solito annuale aiuto all'Ospedale Civile. Rilevasi che vi è pel 1886 un aumento di attività in lire 10,000 e una diminuzione di passività. La rendita è presunta in lire 337,823.90. Il Pio Istituto deve ora compiere la propria trasformazione mediante il completamento dei fabbricati; il Municipio però concorrerà per 26,986.22

lire pel bilancio ordinario di cui lire 6000 per riatto fabbricati, e L. 8000 per mobiglie, sottopassaggio al nuovo locale in Via Zitelte, lavoro di introduzione dell'acqua potabile; le altre a coprire lo sbilancio. Si daranno poi lire 42,800 per lavori straordinari già approvati. In complesso lire 69,786.22.

Fuà fa plauso al buon andamento dell'azienda ospitaliera; chiede però come si possano deliberare L. 42,800 mentre non figurano nel bilancio presentato.

Cosma rileva che non si erogheranno senonchè colle cautele usate negli anni 1884 e 85, cioè a constatata prova della erogazione dei denari per lavori fatti.

Fuà si dichiara soddisfatto.

Barbaro, assessore, rileva come da lunghissimo tempo pubblico e stampa esigano si tolga l'indecenza degli attuali uniformi della banda cittadina; dicesi che avrebbe dovuto provvedervi l'Istituto. Da vario tempo dovevasi provvedere anche perchè il militare non tollerava che si avesse adoperato un uniforme militare; di qui la necessità, adesso, della trasformazione proposta; l'elmetto elegante come quello dei pompieri con pennacchio; le fascie rosse si porranno ai calzoni. Il maestro conserva la sciabola; altri è tolta la spada; la tunica sarà elegante. Per quello che è nuovo pensa il municipio; per la trasformazione l'Istituto; la spesa per municipio ascende a lire 3700; l'Istituto penserà alle eventuali addizionali. Il nuovo uniforme sarà pronto pel giorno dello statuto.

Leonarduzzi osserva questo non essere un concorso nelle spese ma un pagamento totale. In tutti consimili corpi c'è una trattenuta per l'uniforme; c'era anche per la banda al momento della istituzione. Come adunque il comune può sobbarcarsi a tutte le spese?

Fuà vuole che si facciano per conto del municipio le trattenute ai bandisti, mentre l'Istituto le farà invece per proprio conto. Dice essere dissoluto questo sistema di entrare in tante spese.

Barbaro osserva che non l'istituto musicale ma l'obbligo del governo dell'uniforme l'avrebbero i bandisti. Qui poi trattasi non di un riatto ma di una riforma radicale voluta dal militare.

Cittadella Vigodarzere G. appoggia le asserzioni del relatore.

Fuà fa raffronti colla Banda Unione che non turba le casse del comune; dice che pel convegno dovrebbe pensare l'Istituto; qui invece vi è un... trasformismo dei patti (Risa!!) Vuole che la spesa venga per metà rifusa al Comune.

Manfredini dice che il comune ha l'obbligo del concorso anche perchè quando fu fatta la convenzione all'Istituto perchè amministrasse la sua banda il militare aveva sollevata già la questione.

Leonarduzzi ne trae deduzioni opposte.

Barbaro ha sfuggito e fugge dal campo legale; viene al quia. I bandisti non avrebbero i denari!

Fuà e Leonarduzzi propongono un ordine del giorno con cui approvasi la spesa « salva rifusione delle trattenute da verificarsi sullo stipendio dei bandisti ».

Fanzago osserva trattarsi di un fatto nuovo; ripete che la banda non poteva più restare come prima. Respinge l'ordine del giorno proposto, siccome un ordine di sfiducia.

Leonarduzzi ritira la sua adesione all'ordine del giorno.

Le proposte della Giunta per il nuovo uniforme della banda vengono approvate.

Sono le ore 4,45.

I consiglieri si radunarono quindi in seduta segreta ed ebbero a nominare a patrono del Museo Bottacin il conte Gino Cittadella Vigodarzere. Dopo ciò la seduta fu sciolta.

Primavera. — I tuoni i lampi e la grandine ieri annunziarono che siamo entrati in primavera; però, verso sera, fece un fresco indavolato, causa appunto la strana bufera.

Per l'Assise. — Lo sguardo del pubblico è rivolto tutto alla Corte di Assise e precisamente al Processo della Banca Veneta e sue malversazioni.

E sperasi che finalmente altri ostacoli non si frappongano perchè si addivenga alla fine.

Ciò per la giustizia e per i poveri giurati.

Perchè difatti questi per la straordinaria lunghezza del dibattimento soffrirono danni notevoli nei loro interessi. Il che diciamo perchè ci sembrerebbe provvido e giusto, stante la eccezionalità del caso, che si deliberasse di compensarli, almeno in parte, di tanta sventura e di tanti danni.

Ci pensi l'egregio presidente Ridolfi e veda se colla sua influenza potrà riuscire a raggiungere tale risultato. Farebbe opera bellissima e giusta. Per parte nostra glielo raccomandiamo vivamente.

Le nostre ferrovie. — La Deputazione provinciale di Venezia nella seduta di ieri, viste le deliberazioni di alcuni Consigli Comunali, fra cui quello di Dolo, che rifiutano di concorrere nella spesa necessaria alla costruzione di un tramvia che colleghi l'importante Comune di Cavarzere al resto della Provincia, ha deliberato di abbandonare i progetti di tramvia e di dar corso immediato agli studi per il sollecito allacciamento ferroviario di Cavarzere sia a Correzzola, sia a Pontelongo, alle linee Padova-Piove.

« Il Battaglio ». — Domani (giovedì 1.° aprile) dalla tipografia del cav. Pietro Prosperini, ed a cura degli egregi distintissimi signori Luigi Sandri ed Antonio Scapolo, uscirà il secondo numero del giornale illustrato « Il Battaglio ».

Chi ricorda il successo ottenuto dal numero pubblicato in occasione delle feste di beneficenza, non può che essere sicuro del successo di questa nuova pubblicazione, per la quale agli egregi compositori mandiamo le nostre più sincere congratulazioni.

Il ricavato netto sarà devoluto a beneficio degli Ospizi Marini della città. — Scopo santissimo che deve incitare tutti ad acquistare questo bel lavoro pieno di brio ed illustrato da tanta santità di scopi.

All'ufficio del moschettiere. — Dialogo autentico stenografato fra il capo e un suo subalterno:

Capo — (accasciato) — Saveu che la zonta già deliberò de propor al consiglio che me sia tolto el comando de vualtri?

Subalterno — Sior, sì.

Capo — E in città lo salì?

Subalterno — I ghe ne discorre.

Capo — E cossa dixeli?

Subalterno — (serio, mettendosi in posizione) I ride!

Tableau!!! Che... colpi!!!

Vaccinazioni. — Per cura del municipio nei giorni che per le singole Parrocchie verranno fissati dai rispettivi medici condotti va ad imprendersi la pubblica vaccinazione ordinaria di primavera.

Società di Mutuo Soccorso fra i Facchini. — La società è convocata in Adunanza Generale il giorno di Giovedì 1.° aprile alle ore 7 1/2 pom. nella sala della Gran Guardia per trattare affari sociali.

Orario del tramvia cittadino. — A datare da domani Giovedì, 1.° aprile verrà attivato l'orario estivo per servizio dei tramvia e precisamente: dalle ore 7 alle 10 pom.

Imposte dirette. — Decisioni emesse nella seduta del 29 marzo 1886 dalla Commissione Comunale:

Ammessi in parte: Cesarini Benacchio Marianna per fabbricati; Graziali Caterina per capitali; Carmagnani Luigi, albergo e trattoria; Palla Giuseppe, caffettiere.

Respinti: Callegaro Candido per capitali.

Club di Scherma e Ginnastica. — Questa sera dunque alle 8 p. avremo la promessa accademia, che riuscirà brillantissima.

I viglietti possono acquistarsi anche prima alla sede del Club, e questa sera all'ingresso.

Povero bambino! — Benedetti genitori, non la vogliono intendere di sorvegliare i loro figli. Anche ieri avvenne una terribile disgrazia, in riviera S. Benedetto; eravi in mezzo la strada un bambino, quando sopraggiunse un cavallo, il pericolo era imminente. Un facchino che spingeva in una carriola un mastello d'olio passava in quel mentre: visto il pericolo abbandona il suo carico e corre per strappare l'infelice dalle ruote della carrozza, ma non giunge a tempo. Due sciagure ad un tempo! Il fanciulletto è pieno di contusioni, il mastello dell'olio si rovescia e va tutto per la strada. Figuriamoci la disperazione di quel povero facchino; egli teme di perdere il padrone per il danno recatogli; noi speriamo invece che qualunque sia questo suo padrone, encomierà l'atto benemerito e coraggioso del popolano.

Teatro Garibaldi. — Continua l'ammirazione del pubblico per la bravissima cavallerizza Miss Olga.

Stassera ci sarà la grandiosa novità del maiale ammaestrato; dicono sia proprio un animale insuperabile.

Diario di P. S. — F. A. venne posto nella stanza di sicurezza, perchè ubriaco commetteva disordini. Ecco tutto.

Una al di. — Fra giornalisti. — Ho letto l'ultimo libro di Bernardino... Povero diavolo! ha proprio torto a scrivere dei romanzi e più ancora a farli stampare.

Perchè?

Perchè... se non facesse dei romanzi non si saprebbe che è una bestia!

Bollettino dello Stato Civile
del 29 Marzo

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Morti. — Gattolin Caterina di Vittorio di mesi 8 — Sandon Carlo di Virginia di mesi 10 — Cudicchio Lovadina Emma di G. B. di anni 43 1/2 civile, coniugata — Fongaro Antonio di Angelo d'anni 46, sarte, celibe — Cardin Pasqualotto Angela di anni 63 1/2, casalinga, vedova — Poli Nicolò fu Antonio di anni 65 1/2, cappellaio, coniugato.

Tutti di Padova.

Il Perspirabile Lavoisierimo è quella evaporazione lenta, continua ed impercettibile che emana dal nostro corpo. Se fosse colorata e più densa si vedrebbe ogni persona sempre ravvolta in una nube vaporosa più o meno densa secondo varie circostanze. Si chiama così perchè Lavoisier e Seguin chiudendosi per varie ore in sacchi impermeabili giunsero a condensare ed a raccogliere l'umore risultante valutandone i caratteri fisici e chimici. Per mezzo di questa importantissima funzione cutanea la provvida natura elimina dal corpo molti materiali inaffini. Vi sono sostanze che accelerando l'azione dei vasellini esalanti che la compiono valgono a guarire molte infermità. La salsapariglia oltre all'azione eminentemente antiparassitaria ha questa virtù in grado superiore diaforetica. Lo sciroppo depurativo del dott. Giovanni Mazzolini di Roma a base di salsapariglia che guarisce le malattie provenienti da inquinamento anti-parassitario del sangue, erpetiche, acquisite, reumatiche, scrofolose deve la sua azione diaforetica della salsapariglia centuplicata dalla felice combinazione di altri succhi vegetali di eguale virtù che dopo lunghe esperienze ha saputo combinarvi l'autore, pel che ottenne la medaglia d'oro al merito e sette altri distintissimi premi. Costa lire 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Roussier-Vitali. Ore 8.

Birmania fu violato lo statuto col-
l'aprire conti correnti sopra pietre pre-
ziose contro le prescrizioni regolamen-
tari ordinanti che le pietre non si po-
sso accettare se non dietro una pe-
rizia di stima.

Le leggi ed i regolamenti della
Banca Veneta furono lettera morta
(così il P. M.) ed il Palazzo non fu
ascoltato egli che si conservò senza
macchia in mezzo a tanto lezzo; che
mordeva il freno; che più volte avea
cercato altro impiego fuori della Banca
Veneta; e che depose all'udienza per
Osio, Minerbi e Pasetto non esserci
stati regolamenti.

Il massimo disordine regnava alla
Banca Veneta sebbene ci fossero im-
piegati abilissimi e di mente sve-
gliata.

Sfrenato era il giuoco degli impie-
gati e lo provano le circolari per met-
terci argine.

Si diede l'ostracismo all'onestissimo
e capacissimo Scandiani per i suoi
rimarchi sulle irregolarità e ciò per
opera della Direzione, alla quale lo
Scandiani non accomodava. Sotto il
nome di Direzione intende Osio, Mi-
nerbi e Pasetto (secondo la deposi-
zione Palazzo) i quali agivano di pieno
accordo.

Dice impossibile che gli ammini-
stratori si accorgessero di malversa-
zioni; ciò non era impossibile al di-
rettore, al vice-direttore ed al capo
contabile.

Egli non è paladino ed elogiatore
degli amministratori; egli non deve
occuparsi che dei giudicabili; tutta-
via riconosce che gli stessi ammini-
stratori all'udienza furono processati.
Gli amministratori non furono il ger-
me del giuoco o delle malversazioni
come lo provarono le deposizioni tes-
timoniali. La perizia disse non troppo
corrette certe operazioni di ammini-
stratori, tuttavia non irregolari ed af-
fatto estranee all'azione perale. Qui
passa in rivista le operazioni delle
singole ditte le quali non arrecarono
danno veruno alla Banca. Tocca an-
che il pretoso defraudato allo stato circa
la ricchezza mobile.

Osio direttore è il principale re-
sponsabile delle malversazioni, perchè
non diede ascolto ai reclami dell'one-
sto Palazzo circa il contegno di Pa-
setto non solo, ma scrisse anche una
lettera al Palazzo medesimo di rim-
provero, diedegli ordini in carta vo-
lante pel deposito della rendita nelle
aste, e lo pregò di tenere per lui dei
sospesi di cassa. Osio sapeva tutto
circa registri e malversazioni, ma fa-
ceva le orecchie da mercante; poteva
e doveva controllare tutto come faceva
il suo predecessore; fece figurare per-
fino il suo servo per certe sue ope-
razioni, ciò vuol dire che le conosce-
va irregolari; spese in 3 anni cento
ed ottanta mila Lire; non sorvegliava
l'esattoria quantunque il Moschini ne
lo avesse più volte sollecitato; rilevò
la vita dispendiosa del Sandri, ma
ebbe affari con lui; conobbe i ma-
neggi di Sandri sull'assemblea e vi
cooperò a che Sandri, ipocrita, vi ri-
manesse alla vice-direzione di Pado-
va, come lo comprova il carteggio tra
Osio e Sandri intimi amici; sostenne
il Pasetto contro Trezza nell'irriga-
zione dell'agro veronese; tentò pas-
sare i suoi beni a Vittorio in ditta
della moglie; e si recò da Giovanelli
prima della commissione d'inchiesta
per iscarsare il preveduto suo licen-
ziamento.

Passa quindi in rivista i fatti a
carico di Osio, fa la storia del suo
contegno alla fuga di Pasetto ecc. e
della sua fuga coll'aristocrazia del
servo fino al confine austriaco, e la
fuga è il supremo apoggio dei vi-
gliacchi. Parla del carteggio clande-
stino, del biglietto in tre lingue tro-
vatogli sotto il cappello, e di quello
del Leoni che voleva trasmettere a
Tirelli a Venezia.

Osio fu poco onesto e poco diligente
come lo definì il conte Brandolin;
Osio andò d'accordo con Minerbi vice-
direttore il quale ha tutte le attribuzi-
oni del direttore in assenza di lui.

L'udienza è levata alle ore 12 e
rinviata alle 2.

Udienza pomeridiana del 30 marzo

L'udienza è aperta alle ore 2.

Minerbi astutissimo, secondo Palaz-
zi, ordinò che alla cassa si pagassero
i fattorini invece che i titolari; si
mostrò contrario al registro d'entrata
ed uscita della cassa; (qui passa in
rassegna i fatti a carico di Minerbi)
faceva levare rendita dalla cassa per
le aste a fine di avere la mandola (la
provvigione); era intimamente legato
con altri impiegati e specialmente con
Pasetto e Toderini; si procurava una
villa a Pezzan di Malma spendendo

100 mila lire; era a cognizione di
tutte le malversazioni del Pasetto se-
condo lettera del medesimo Pasetto;
s'introdusse di notte negli uffici della
Banca ordinando al custode di non
lasciar passare veruno; e dava con
altri impiegati spiegazioni fallaci alla
commissione d'inchiesta.

Belzini e Toderini si devono con-
siderare assieme, eccetto in qualche
fatto; essi erano intimi tra di loro e
col Pasetto come provano le deposi-
zioni testimoniali; al Belzini veniva
assegnato uno stipendio quando si al-
lontanava dalla Banca per le miniere
di Schio; Pasetto accusando i suoi
complici Belzini e Toderini non ritra-
eva verun interesse, quindi a lui
bisogna prestar fede, tanto più che le
colpe dei suoi dipendenti ridondano
anche a carico suo; Pasetto al Fruc-
co confessava che non era il solo com-
promesso, e ciò anteriormente alla
sua fuga come comprovarono i con-
vegni in casa Pasetto ed altrove: Bel-
zini e Toderini isparventarono il Fruc-
co ed altri impiegati acciò non manife-
stassero ciò che sapevano; le tre let-
tere di Pasetto furono dettate da To-
derini; vi sono le promesse di Belzini
e Toderini di mantenere la famiglia di
Pasetto, la quale accusava i due pre-
detti d'aver messo Pasetto sulla strada
della rovina; Toderini e Belzini sug-
gerirono a Pasetto il suicidio per così
sopprimere tutte le prove a loro ca-
rico; Osio disse che gli impiegati tra-
dirono i loro doveri e lui stesso; Bel-
zini e Toderini malversavano nell'in-
terno della Banca e menavano vita
regolarissima per coprire le loro colpe;
Toderini stracciò tutti i fogli dei re-
gistri contenenti le sue malversazioni.

Cavalieri pullula ad ogni tratto per
operazioni con Osio e Minerbi; egli
ebbe scadenze di cambiali oltre il pre-
fisso dal regolamento; i colloqui tra
Osio, Minerbi e Cavalieri provano la
responsabilità di questi.

Tirelli è responsabile secondo quan-
to già disse precedentemente.

Lotteri abilissimo, assiduo, sottile,
era legato con Pasetto per giocare
nelle due sedi e lo prova l'ultimo
fatto 87 d'accusa; diceva al Zanollo
di tener in sospeso delle partite che
questi voleva regolare; approfittò della
soverchia fiducia che gli amministra-
tori avevano in lui; non si meravigliò
del modo di agire del Sandri col cas-
siere, cioè prendere titoli e denari
senza verun documento; egli era l'a-
nima della Banca, quindi non poteva
ignorare i fatti di Sandri ed altri;
Sandri nel 27 maggio 1883 disse di
non saper nulla, aggiungendo che Lot-
teri sapeva tutto, tanto è vero che
Sandri confessò le sue malversazioni
a mezzo della nota estesa dal Lot-
teri; Lotteri si scansava di mostrare
la lugangetta al Besozzi; Lotteri si
sottrasse alla controlleria di Besozzi
prestando indisposizione; egli era
amico del Sandri ed intermediario tra
il Sandri e gli impiegati inferiori che
diedero denaro; Sandri favoriva Lotteri
e questi favoriva quegli; Lotteri com-
plice in diciotto fatti con Lugo e
Dalla Vedova; Sandri sotto Nerizzi,
predecessore del Lotteri, non aveva
che qualche debito transitorio, sotto
Lotteri fece man bassa alla Banca;
Lotteri fu mendace quando affermò
che Sandri avea manifestato tutto,
mentre posteriormente presentò la fa-
mosa nota; Lotteri fece venir da Ro-
ma il parente comm. Costa per averlo
quale tavola di salvezza; egli ingannò
il Costa non dicendogli tutta la verità;
egli aveva già preparata la nota, segno
che conosceva perfettamente le mal-
versazioni del Sandri; egli diede ri-
sposte rassicuranti le commissioni di
inchiesta circa la regolarità alla sede
di Padova; egli rifiutò di andare a
Venezia con suo vantaggio per non
abbandonar in mano d'altri le prove
delle sue colpe; Sandri senza l'ac-
condiscendenza di Lotteri non avrebbe
potuto far neppure un briciolo di
quello che ha fatto secondo le depo-
sizioni testimoniali. Quindi il P. M.
conchiude dicendo che Lotteri era li-
gato con Sandri, Osio, Pasetto, Lugo
e Dalla Vedova nel malversare.

Dalla Vedova e Lugo compariscono
ultimi nel fondo del quadro, tuttavia
un solo dei fatti a loro addebitati ba-
sterebbe a condurli alla Corte d'As-
sise; non hanno la scusa d'esser stati
tratti al giuoco dall'esempio dei su-
periori, giacchè altri impiegati infe-
riori giuocarono e si ritirarono a tem-
po per non cader nella voragine.

Pasetto è il solo che desti un sen-
timento di compassione, perchè con-
fessò le sue colpe meritandosi così
che la giustizia sia la più mite pos-
sibile. Il direttore prevarica a Vene-
zia ed a Padova; i due vice-direttori
prevaricano, prevaricano i due capi
contabili e ciò prova la perfetta con-
nivenza tra loro.

La Banca Veneta raccoglieva il ri-

sparmio di oneste famiglie, ed a Vit-
torio, a Pezzan di Malma, a Paese
sorgevano ville e correvano cocchi di
impiegati malversatori, che avevano
stipendi ben più lauti di quelli dei
ministri e che si coprivano le mani
coi guanti perchè le avevano lorde.

Il Pubbico Ministero finisce la sua
requisitoria minuziosa, ricca di para-
goni e di citazioni e bene esposta,
mettendo sott'occhio l'ammontare del-
le malversazioni di un milione e mezzo.
L'udienza è levata alle 4.20.

Annunzi bibliografici

Sotto il nome di *La Primavera* an-
nanziamo un nuovo giornale lettera-
rio artistico-umoristico, testè uscito a
Pavia, sotto la direzione del nostro
distinto collaboratore A. Podreider.

Il numero di saggio non potrebbe
essere meglio fatto e più elegante.

Al novello periodico auguriamo che
abbia a prosperare per molte prima-
vere.

Per le nozze Da Zara Segrè è u-
scito dalla tipografia Salmin un pre-
zioso opuscolo.

Contiene una lettera del D'Azeglio,
e una tipo-litografia di una lettera
del grande viaggiatore Balzoni ai suoi
genitori.

La pubblicazione acquista grande
pregio anche per la nitidezza tipog-
rafica.

«L'annuario teatrale del 1886» è
edito dal Carozzi a Milano è un'altra
pubblica interessantissima. Nessun a-
mante delle cose teatrali dovrebbe
farne a meno.

Contiene le leggi relative ai Tea-
tri; e gli statuti dei principali isti-
tuti musicali del Regno.

Esatto l'elenco di tutti i cantanti;
belli i ritratti di parecchi artisti de-
cessi e un album delle principali bal-
lerine, dovute al bulino del Galli.
Quanta grazia di Dio!

Un po' di tutto

Inondazioni in Germania.

Le notizie che si hanno dalli Sas-
sonia e dalle contrade renane sono
allarmanti; fiumi rapidamente gonfi-
ati dallo scioglimento delle nevi e dei
ghiacci, straripano da ogni parte.
A Praga e a Dresda si temevano
ieri l'altro gravi disastri.

L'Elba ha travolto seco dei ponti.
Durante tutta la notte del 27 il can-
none d'allarme tuonò a Francoforte.
L'acqua continuava a crescere.

Il fiume sassoni sono tutti estremame-
mente gonfi e parecchi sono usciti
dal loro letto.

L'industria della mendicizia.
— Ieri l'altro furono arrestate a
Parigi due bambine una di 12 l'altra
di 10 anni ch'eransi presentate ad
un porto di polizia per consegnare un
bambino di 7 mesi ch'esse dicevano
di aver trovato abbandonato sulla via.
Perquisite le due bambine si trovò in
torca ad esse un portamonete discre-
tamente fornito e si venne a sapere
che la maggiore delle bambine aveva
rubato il bambino a una madre con
esso aveva girato tutto il giorno per
mendicare, e poi per liberarsene
lo voleva consegnare al commissario
di polizia. Due giorni prima la stessa
ragazza aveva rubato un bambino di
due anni e dopo averlo servito per
mendicare, lo aveva abbandonato in
istrate. L'altra ragazza era stata già
arrestata perchè si occupava a togliere
alle bambine che incontrava sole,
gli orecchini.

Duplici assassini. — Si ha ha
Delhis in Algeria.

In una foresta furono assassinati
due carbonai spagnuoli, padre e figlio;
la loro capanna fu incendiata.

Si constatò che i cadaveri erano
in parte carbonizzati.

Il corpo del padre aveva 27 colpi
di coltello, quello del figlio sette.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il contrammiraglio Acton tele-
grafò al ministero della marina
che i risultati delle prove di corsa
fatte dalla covazzata *Italia*, furono
soddisfacentissimi.

Si è costituita la commissione
per il regolamento della legge sul
lavoro dei fanciulli. Luzzatti fu no-

minato presidente, Trompeo se-
gretario.

Il tribunale di Roma pronunziò
ieri la sentenza nella causa per
diffamazione promossa dall'onore-
vole generale Corvetto direttore
della Scuola militare di Modena
contro il prof. Uzielli e il *Messag-
gero*.

Il prof. Uzielli fu condannato a
tre mesi di carcere, il sig. Rossi
collaboratore del *Messaggero* a mil-
le lire di multa e i due gerenti,
uno a cinquanta e l'altro a dieci
lire.

(Nostri dispacci)

Roma, 31, ore 9 10 ant.

Il ministero mandò a Parigi una
guardia di P. S. ed una carcera-
ria a farsi curare da Pasteur per-
chè morsiata da un cane.
— Franchetti leggerà oggi la sua
relazione sulle circoscrizioni elet-
torali.

Torino, 31 ore 1,35 p.

Imponenti i funerali del gene-
rale Mazè; il corteo dal comando
di divisione mosse per Via Ospita-
le, Piazza S. Carlo, Via Roma,
Piazza Castello, Via Po. Tutte le
truppe sotto le armi sfilarono. Gli
onori gli si resero in Piazza San
Carlo dall'artiglieria; in Piazza Ca-
stello dalla cavalleria. D'ogni par-
te d'Italia giunsero telegrammi di
condoglianza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29. — La Reuter dice:
La delimitazione della frontiera afgana
continua senza insurrezione.

Lima, 30. — Le elezioni assicu-
rano il trionfo di Caceres.

Cose francesi

Parigi, 30. — Il marabutto di
Bonbon attaccò una compagnia di ti-
ragliatori senegalesi; uccise un uff-
ciale, otto soldati e ne ha ferito 32.
Sono scoppiati dei conflitti fra due
tribù marocchine prossime alla
frontiera dell'Algeria. Una rifugiò in
Algeria e domandò l'intervento fran-
cese, che venne ricusato.

La commissione del bilancio decise
con 20 voti contro 10, in massima il
prestito. Decise quindi con voti 18
contro 13, che il prestito non sarebbe
di 1466 milioni. Decise infine con 17
voti contro 11, che il prestito ascen-
derà a 900 milioni.

Parigi, 30. — Camera — Frep-
pel protesta contro la cremazione.
Sebbene non contraria alla dottrina
cristiana, la cremazione è un atto
selvaggio.

Dopo calda replica, l'emendamento
relativo malgrado l'opposizione del go-
verno e della commissione, è appro-
vato con 324 voti contro 180. (Applausi
a sinistra.) La Camera approva con
338 voti contro 165 i rimanenti arti-
coli del progetto sulla libertà dei fu-
nerali. (Applausi a sinistra.)

In Oriente

Londra, 30. — Il corrispondente
del Times da Atene telegrafa che ebbe
un'udienza dal Re. Questi gli espresse
il vivissimo desiderio di vedere ri-
unita la Camera, e l'opinione che la
Turchia dovrebbe cedere il distretto
di Olimpo. La cessione indubbiamente
basterebbe a soddisfare la Grecia. —
Il re trova che le potenze non si fanno
idea esatta del sentimento nazionale
ellenico.

Sofia, 29. — Gli agenti diplo-
matici fecero oggi un passo presso il
Principe e il suo Governo, informan-
doli della necessità di adottare la
clausola approvata a Costantinopoli e
dichiarando che in caso di rifiuto da
parte della Bulgaria, le potenze pas-
serebbero oltre. — Un consiglio straor-
dinario si riunirà domani per esami-
nare la situazione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.
Applica *Denti* e *Dentiere* se-
condo la nuova invenzione senza
dolori.

**LE PERSONE INDEBOLITE da po-
vertà di sangue, ed alle quali il
medico consiglia l'uso del FERRO,
sopporteranno senza difficoltà la
goccia concentrata del FERRO
BRAVAIS di preferenza alle altre
preparazioni ferruginose.**

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Stabilimento Bacologico

E. Bosello Antoninetti

Gratis

L'ottimo Giornale d'Agricoltura
IL CONTADINO
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la
pelle e le dà fres-
chezza.

Acqua Aurora rinfresca e pre-
serva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti
perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed e-
legante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tut-
te e premiata all'
espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo
di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bul-
garelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parruc-
chiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del gior-
nale *La Venezia* — dal *Rega-
zoni*, parrucchiere profumiere S.
Maria all'Ascension — *Bertini
Parezo*, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piaz-
za delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via
S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, nego-
ziante in chincaglierie, mercerie,
mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*,
droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghello*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia
di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo
della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso
cui trovasi il deposito generale, da
Stiansi al Municipio e dai principali
librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol.° Perpetuo
di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei
lunari annuali per secoli passati, per
l'attuale e per futuri, che ebbe già
uno splendido successo e che fu sdot-
tato da quasi tutti gli uffici pubblici
di Padova.

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata
a Lire UNA al flacone.

Unico deposito *Drogheria Piazza*,
Piazza Erbe, angolo V. Fabbrì, 360.
Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza

PIAZZA ERBE

Coloniali Olii Saponi Cero
Vini e Liquori Bomboniere
Confetture Dolci Assortiti
Mentore Cioccolate Nazionali
ed Esteri.

Conservare alimentari, Pro-
dotti pedere senatore Ros-
si, Santorso (Schio).

Vendita esclusiva vere Caram-
elle Baratti Milano, To-
rino.

LEZIONI di Tedesco e di Francese da Luigi Bert già per molto tempo inse- gnante di Latino e di Lingue mo- derne in Francia, Germania e Russia.

Via Gallo, presso l'Università.

XV Anno d' esercizio

E. BOSELLO - ANTONIUTTI
Treviso — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme bachi di razze sceltissime cell. ed industr.

PREZZI PER L'ALLEVAMENTO 1886

Cellulare Selezionato		
<i>Garantito immune da infezione corpuscolare</i>		
Giallo Nostrano	uncia di gr. 27	L. 12
Verde Giapp.	» » 27	» 9
(Bianco e Bianco Verde esauriti).		
Industriale		
<i>Diligentissima selezione fisiologica</i>		
Verde Giapponese in cartoni		P' uno L. 6
id. id. sgranato	once di gr. 32	» 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla Scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titoli di parziale pagamento:

a) Lire 1 (una) per ogni Cartone od oncia seme industriale
b) » 2 (due) per ogni oncia seme cellulare selezionato

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente, completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo Giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO

viene dato

I N D O N O

Per un trimestre a chi compera N. 2 once cell. selez. o 3 cartoni od once industr.

Per un semestre a chi compera 4 once cell. o 6 cartoni od once industr.

Per un anno a chi compera 8 once cell. o 12 cartoni od once industr.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione.

Rappresentante per Padova sig. **Vittorio Ballio** (Esattoria Distrettuale).

Ibernazione e custodia gratuite

Piccoli allevamenti isolati — Antisepti rigorosissima

Selezione fisiologica e microscopica

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro **avviso o richiamo** relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 14 Novembre, limitato al solo servizio Viaggiatori per PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI												
	Ordinari			Andata Ritorno								145	147	149	151				
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.										ant.	ant.	pom.	pom.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire													
—	—	—	—	—	—	—	Padova (cent.) . . . p.	7,39	11,16	2,53	6,30								
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Ponte di Brenta . . . »	7,58	11,35	3,12	6,49								
7	0,60	0,40	0,30	1,—	0,65	0,50	Noventa »	8,21	11,39	3,16	6,53								
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Stra »	8,32	12,93	3,46	7,23								
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Fiesso d'Artico . . . »	8,41	12,48	3,55	7,32								
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Dolo (a.	8,55	12,32	4,9	7,46								
22	—	—	—	—	—	—	(Mira Taglio) p.	9,—	12,37	4,14	7,51								
24	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Mira Porte »	9,12	12,49	4,26	8,3								
26	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	Oriago »	9,25	1,2	4,39	8,16								
30	2,45	1,50	1,—	4,05	2,65	1,65	Malcontenta »	9,36	1,13	4,50	8,27								
35	2,65	1,70	1,10	4,45	3,—	1,75	Fusina (a.	10,6	1,43	5,20	8,57								
40	—	—	—	—	—	—	(Venezia Zattere) p.	10,16	1,53	5,30	9,7								
42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Venezia R. Schiavoni a.	10,46	2,23	6,—	9,37								
								10,56	2,33	6,10	—								

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI														
	Ordinari			Andata Ritorno								152	154	156	158	160					
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.											ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire															
—	—	—	—	—	—	—	Malcontenta . . . p.	6,8	9,49	1,26	5,3	8,40									
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre a.	6,26	10,7	1,44	5,21	8,58									

NB. Non saranno distribuiti biglietti da Venezia Riva-Schiavoni a Venezia Zattere e viceversa, come pure da Mira Porte a Mira Taglio e viceversa. Fra la riva destra e la riva sinistra del fiume Brenta a Stra vi sarà trasbordo a mezzo di ponte su barche. In caso di forte nebbia restando sospeso per regolamento marittimo la navigazione in laguna, i viaggiatori provenienti da Padova ed oltre potranno proseguire il loro viaggio fino a Venezia senza aumento di spesa, per la via di Malcontenta-Mestre.